

UNA GIORNATA DI STUDI SULLA CITTÀ DEI TEMPLI

Per Agrigento uno sviluppo a base di turismo sostenibile

DI ANTONIO GIORDANO

Agrigento pensa al futuro e si dà un programma fino al 2020 puntando sul turismo. Questa la chiave di lettura di «Vision 2020 - Il futuro è qui» il tema centrale della giornata evento che si è tenuta nella città dei Templi. La Fondazione AGireinsieme con il Distretto turistico Valle dei Templi hanno lanciato una proposta di turismo sostenibile, che è anche un messaggio di ottimismo, per una visione di sviluppo a lungo termine della città. Progetto di sviluppo che può nascere solamente sulla scia della partnership pubblico e privato e tra i modelli da adottare ci potrebbe essere quello del Distretto della Valle dei Templi. E la giornata di confronto si è proprio aperta da questa considerazione. A iniziare gli interventi è stato Gaetano Pendolino, co-fondatore e amministratore del Distretto turistico Valle dei Templi, che ha tracciato la recente storia della nascita del Distretto, spiegandone l'esigenza e il valore dell'aggregazione pubblico-privata per la creazione di un sistema turistico di valore. Diversi gli interventi nel corso della giornata. A partire dall'illustrazione del Piano d'Azione elaborato dal Crest (Center for responsible travel) da parte di Martha Honey, direttore del centro di ricerca, e di Juan Luna Kelser, docente della George Washington University, incaricati da AGireinsieme di analizzare punti di forza e di debolezza del sistema turistico ad Agrigento. Tra le luci la bellezza dell'offerta monumentale che contrasta con la presenza di un turismo poco stanziale e legato solamente ai mordi e fuggi che lascia ben poche risorse in città.

È seguito l'intervento di Andrea Corso, assessore al Turismo del Comune di Siracusa, il quale ha sottolineato le occasioni colte dalla sua città dagli anni 90 in poi e successivamente con i progetti Urban e Pru, per progetti che hanno migliorato l'accoglienza di Ortigia; Corso ha anche parlato delle scelte che, a suo parere, non andavano fatte e che dovrebbero essere utile monito per le scelte

da adottare ad Agrigento.

Delle potenzialità di ricerca all'interno dell'area archeologica in rapporto con l'Università hanno parlato: Valentina Cali, che ha presentato l'esempio del Museo archeologico virtuale di Ercolano, come esempio da seguire ad Agrigento per migliorare la comunicazione e l'interazione con i visitatori; il professor Oscar Belvedere, presidente del Corso di laurea Magistrale in Archeologia del Polo didattico di Agrigento dell'Università di Palermo, che ha affermato la necessità di incentivare le attività di ricerca e di scavo; il direttore del Parco archeologico, Giuseppe Parello, ha sottolineato la grande apertura dimostrata dal Parco negli ultimi tempi nei confronti delle volontà espresse dal territorio, l'interazione con la città, e anche le iniziative condotte all'interno dell'area archeologica, che hanno attirato numerosi visitatori. Poco dopo Joseph Mifsud, presidente del Cupa, in qualità di presidente dell'Emuni, la rete di oltre 200 atenei del Mediterraneo, ha sottoscritto una convenzione con il presidente del Distretto turistico, il sindaco Marco Zambuto, per promuovere ad Agrigento le attività di universitari provenienti da altri Paesi. Vittorio Messina, presidente della Camera di commercio è intervenuto anche come presidente del Centro commerciale naturale Via Atenea e Dintorni, presentandone le attività progettuali di riqualificazione e rivitalizzazione di una parte importante del nostro centro storico. Il presidente della Fondazione, Salvatore Moncada, infine, ha enfatizzato il potere della condivisione delle diverse forze in campo per il rilancio della città. (riproduzione riservata)

